

proprie spese per gli interventi necessari di manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché per l'adeguamento dei beni alla normativa vigente »;

i citati immobili situati al Lido di Venezia, per le parti comuni esterne presentano evidenti segni di fatiscenza e di mancata manutenzione nel tempo da parte dell'INPDAP;

risulta all'interrogante che la comunicazione inviata agli inquilini per sollecitare l'esercizio nel diritto di opzione per l'acquisto afferma che: « L'immobile offerto verrà venduto (...) nello stato di fatto e di diritto esistente, come visto e piaciuto, con l'accettazione integrale della situazione edilizia ed urbanistica in essere del bene e l'assunzione di tutti gli eventuali oneri... »;

questa soluzione aumenta, nei fatti, sensibilmente, il costo finale dell'alloggio —:

se il Ministro non intenda intervenire affinché, nella determinazione del valore di acquisto degli alloggi non venga scorporato il costo dei necessari restauri, costo da determinarsi attraverso una perizia effettuata da tecnici di comune gradimento. (4-07456)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

RUZZANTE e GALEAZZI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la *Meeting Service* spa è un'azienda di Padova che, da oltre 10 anni, opera nel settore dei servizi di stenotipia, con committenti sia pubblici (tribunali, regioni, province, comuni, eccetera) che privati (convegni, consigli di amministrazione, eccetera), offrendo un servizio su scala na-

zionale (ha circa 150 dipendenti ed è *leader* nazionale del settore con una quota di mercato di circa il 20 per cento);

la maggior parte dell'attività svolta viene realizzata per conto dell'amministrazione della giustizia che, a causa di recenti tagli del *budget* per i servizi, ha bloccato i pagamenti delle fatture delle aziende che operano in tale ambito, tra cui la *Meeting Service* che, ad oggi, vanta un credito di quasi 4 milioni di euro;

questo ha comportato una drastica riduzione dell'attività dell'azienda che ha ritenuto di bloccare il pagamento degli stipendi di luglio, di agosto e di metà della quattordicesima mensilità, giustificandosi con il fatto di non disporre più della liquidità necessaria;

nell'ultimo incontro tra azienda e rappresentanze sindacali dei lavoratori la *Meeting Service* si è impegnata a pagare il saldo della quattordicesima al 30 di settembre e a riprendere il pagamento degli stipendi a partire dal 10 ottobre prossimo venturo;

tale impegno assunto con i lavoratori dipende dall'erogazione dei necessari finanziamenti all'amministrazione della giustizia —:

se il Ministro sia al corrente di quanto sta avvenendo ai danni della *Meeting Service* spa che, oltre a fornire un servizio essenziale per il corretto funzionamento della giustizia penale, rappresenta anche una realtà economica di rilievo nazionale;

se il Ministro non intenda dotare l'amministrazione giudiziaria dei necessari fondi per fare fronte al pagamento dei servizi erogati dalle aziende private che, come nel caso della *Meeting Service*, hanno accumulato crediti piuttosto ingenti che, se non pagati in tempi brevi, rischiano di determinare pericolosi dissesti con conseguenti ricadute sul piano occupazionale;

se il Ministro, considerata la situazione della giustizia penale in Italia quanto a tempi medi per il giudizio (che

verrebbero ulteriormente dilatati senza il servizio di stenotipia), non reputi urgente dotare l'amministrazione della giustizia dei fondi necessari per il pagamento dei servizi necessari ad un suo corretto ed efficiente funzionamento. (4-07458)

FRAGALÀ. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

il signor Alberto Di Pietra è stato ingiustamente sottoposto alla misura della custodia cautelare in carcere per il reato di associazione per delinquere di stampo mafioso, per il quale è stato assolto con sentenza della Corte di Assise di Appello di Palermo del 17 febbraio 1999 in quanto il fatto non sussiste;

il signor Di Pietra, nel corso della vicenda giudiziaria, della carcerazione preventiva e della applicazione della misura di prevenzione della sorveglianza speciale ha patito soprusi ed angherie di ogni genere;

nonostante le ripetute richieste di chiarimento e di tutela dei propri diritti ed interessi da parte dell'interessato, il Ministero della giustizia, il Ministero degli interni nonché le diverse autorità giudiziarie e militari adite non sono intervenuti in modo adeguato;

le diverse sentenze di assoluzione e le notizie di stampa che hanno pubblicizzato tali sentenze non potranno mai risarcire il danno all'immagine né riparare la lesione alla dignità, al decoro e all'onore del signor Di Pietra —:

quali provvedimenti sono stati adottati nei confronti degli agenti di custodia del carcere di Como, i quali, durante il periodo di detenzione hanno più volte istigato sarcasticamente al suicidio il signor Di Pietra;

quali accertamenti siano stati disposti per verificare se il dottor Pagano, direttore del carcere San Vittore di Milano, abbia disposto il ricovero del signor Di Pietra in

un centro clinico solamente dopo sette mesi dalle richieste avanzate dai difensori di questi;

quali verifiche siano state svolte nei confronti degli agenti di custodia del carcere di Napoli, che armati di manganello lo costringevano a fare dei piegamenti dopo essere stato denudato;

se siano state svolte nei confronti del funzionario di pubblica sicurezza, dottor Antonio Malafarina, commissario di Marsala, a seguito delle dichiarazioni rese dal signor Di Pietra;

quali provvedimenti sono stati adottati nei confronti delle procure di Trapani, Marsala Palermo che, nonostante le continue e ripetute sollecitazioni del signor Di Pietra, sono rimaste inerti in violazione del principio dell'obbligatorietà dell'azione penale;

quali modifiche normative si intendano promuovere al fine di evitare che una persona innocente sia sottoposta ingiustamente e per errore a misure di prevenzione che limitano la libertà personale in assenza di qualsivoglia elemento dal quale si possa giustificare la prognosi di pericolosità sociale. (4-07479)

LANDOLFI. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

nel numero 32/33 del 19 gennaio — 16 febbraio 2003 del periodico locale *La Sentinella* — distribuito nella provincia di Caserta e pubblicato sulla rete internet all'indirizzo elettronico www.lasentinella.info — è apparsa un'inchiesta giornalistica, a cura di Antonio Graziano e Luigi Cangiano, dal titolo « Cronaca di miliardi sprecati a Torre Annunziata: *cheque to cheque*, Francesco Elmo e Franz Helm », nella quale veniva posta in evidenza la singolare coincidenza che all'interno dell'inchiesta giudiziaria denominata *cheque to cheque* il testimone « chiave », Francesco Elmo, ed uno degli imputati, Franz Helm, avessero lo stesso nome, benché in lingue diverse;

da quanto venuto a conoscenza all'interrogante, tale articolo giornalistico trovava spunto — nel gennaio 2003 — dal clamore suscitato dal cosiddetto « caso Vernola », che aveva visto coinvolto il cancelliere della Procura della Repubblica di Torre Annunziata, Domenico Vernola, in merito all'utilizzazione di diverse decine di miliardi di lire per pagamenti, verosimilmente gonfiati, relativi ad indagini correlate ad alcune inchieste, sviluppatasi nel corso degli anni novanta, della stessa Procura partenopea e sospettate di essere state artatamente montate, solo per far scaturire indebiti rimborsi in favore di persone preposte alle attività investigative;

nella rosa di queste inchieste sospette è da individuare anche il caso *cheque to cheque* — che nasceva dalle presunte rivelazioni fornite dal faccendiere, legato al SISMI, Francesco Elmo — nell'ambito del quale, il 24 giugno del 1996, venne richiesto l'arresto di un « avvocato-notaio » viennese di nome Franz Helm;

la richiesta di arresto del professionista austriaco, in Italia, fu eclissata dal contemporaneo coinvolgimento di alcuni noti personaggi, di calibro nazionale ed internazionale — tra cui il *leader* dei nazionalisti russi Viadimir Zhirinovski, l'arcivescovo di Barcellona Ricard Maria Charles, il notaio di Basilea Hans Keung, Licio Gelli ed il figlio Maurizio — e confusa insieme ad altre analoghe situazioni, circostanze che distassero l'attenzione dalla curiosa omonimia pur nelle rispettive lingue — tra accusatore ed accusato;

l'inchiesta *cheque to cheque*, per essersi sviluppata a livello internazionale, costò miliardi di lire in indagini e, tramite i mezzi di comunicazione di massa, assunse grande notorietà;

ormai da diverso tempo stanno venendo alla luce, insieme ed oltre la citata inchiesta, fatti di notevole gravità che sarebbero avvenuti presso la Procura di Torre Annunziata, ed altri uffici entrati con essa in relazione, l'ultimo dei quali, di recente, relativo a presunti comportamenti illeciti tenuti da membri della Polizia Giudiziaria —

se il ministro interrogato intenda ordinare un'ispezione sui fatti in premessa citati, finalizzata a far luce anche sulla specifica inchiesta — ovviamente conclusasi, dopo le costose attività investigative, con una archiviazione — che, ad una iniziale analisi, sembrerebbe essere un singolo episodio di una più complessa e sistematica attività illecita condotta da alcuni infedeli dipendenti dello Stato.

(4-07481)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

IX Commissione:

DUCA, ADDUCE, ALBONETTI, DE LUCA, MAZZARELLO, PANATTONI, RAFFALDINI, ROGNONI, SUSINI e TIDEI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

gli Uffici Provinciali della Motorizzazione Civile delle regioni del centro e del nord Italia presentano gravi carenze di personale tanto che mancano, su 5.000 previsti in pianta organica, oltre 1.000 addetti;

in particolare tra il personale qualificato della 6^a categoria mancano oltre 300 persone con gravi conseguenze per la funzionalità degli Uffici e per i cittadini utenti nonché per le piccole e medie imprese che devono subire ritardi sulle omologazioni, prove e collaudi con aggravii di tempi e di costi;

considerato che le norme introdotte dal codice della strada prevedono tra l'altro nuove incombenze come ad esempio l'attestato di guida per i ciclomotori (circa 1 milione e 500.000 pratiche) nonché la corretta gestione della patente a punti;

visto che la legge 27 dicembre 2002, n. 288, articolo 34, comma 21, prevede l'emanazione, entro 60 giorni, di un de-